

NOTA DI SINTESI DELLA SINGOLA EMISSIONE

SEZIONE A – INTRODUZIONE CONTENENTE AVVERTENZE

Denominazione dei Titoli: "Equity Protection Certificates con Cap e con Cedola" su Indice FTSE MIB Protezione 100% - 31.03.2027 (Codice ISIN IT0005484156)

Emittente: Banca Akros S.p.A. (**Banca Akros**, la **Banca** o l'**Emittente**)

Indirizzo: Viale Eginardo n. 29, Milano, Italia

Numero di telefono: +39 02 434441

Sito web: <http://www.certificates.bancaakros.it/>

Codice identificativo del soggetto giuridico (LEI): 549300GRXFI7D6PNEA68

Autorità competente: Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) con sede principale in Via Giovanni Battista Martini, 3 - 00198 Roma (Numero di telefono: +39 06 84771) e sede secondaria operativa in Via Broletto, 7 - 20121 Milano (Numero di telefono: +39 02 724201).

Data di approvazione del Prospetto

La nota informativa relativa al Programma Certificati a Capitale Condizionatamente Protetto e Certificati a Capitale Parzialmente o Totalmente Protetto per l'offerta di *certificates* denominati: *Equity Premium Certificates*, *Reverse Equity Premium Certificates*, *Bonus Certificates*, *Reverse Bonus Certificates*, *Twin Win Certificates*, *Equity Protection Certificates*, *Equity Protection Alpha Certificates* è stata depositata presso la Consob in data 1 luglio 2021 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0722909/21 del 1 luglio 2021 (la "**Nota Informativa**").

Il documento di registrazione relativo all'Emittente è stato depositato presso la Consob in data 1 luglio 2021 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0720238/21 del 30 giugno 2021 (il "**Documento di Registrazione**").

La Nota Informativa, unitamente al Documento di Registrazione, come successivamente eventualmente integrati e modificati dai relativi supplementi, costituiscono un prospetto di base (il "**Prospetto di Base**") ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017.

La presente Nota di Sintesi deve essere letta come introduzione al Prospetto di Base.

Qualsiasi decisione d'investimento nei Titoli dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo.

L'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito.

Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base (inclusi eventuali supplementi e le Condizioni Definitive) prima dell'inizio del procedimento.

La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offra, se letta congiuntamente alle altre sezioni del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori a valutare l'opportunità di investire nei Titoli.

State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione.

SEZIONE B – INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI L'EMITTENTE

Chi è l'emittente dei titoli?

L'Emittente è Banca Akros S.p.A., iscritto nel Registro delle Imprese di Milano al n. 858967 e all'Albo delle Banche con il numero 5328. L'Emittente fa parte del Gruppo Bancario Banco BPM (il "**Gruppo**" o il "**Gruppo Bancario Banco BPM**") iscritto, come tale, all'Albo dei Gruppi Bancari al numero 237 dal 1 gennaio 2017.

Domicilio e forma giuridica, codice LEI, ordinamento in base alla quale opera e paese in cui ha sede

L'Emittente è una società costituita ai sensi del diritto italiano, secondo cui opera, in forma di società per azioni.

La sede sociale della Banca si trova in Viale Eginardo 29, 20149 Milano – tel. 02 434441. Il sito internet dell'Emittente è www.bancaakros.it. Il codice identificativo del soggetto giuridico (LEI) di Banca Akros è 549300GRXFI7D6PNEA68.

Le attività dell'Emittente sono soggette a specifiche regolamentazioni nazionali ed europee relative al settore di appartenenza. In particolare, l'Emittente, appartenendo al Gruppo Banco BPM, è soggetto a un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata su base consolidata dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia ed è pertanto tenuto in ogni momento al rispetto della normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente.

Attività principali

L'Emittente, a seguito dell'operazione di fusione tra Banco Popolare e BPM, in conformità al modello industriale del nuovo Gruppo, svolge le attività di *Investment Banking*.

Banca Akros è autorizzata a prestare i seguenti servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5, del TUF: (i) negoziazione per conto proprio; (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti; (iii) assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; (iv) collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; (v) gestione di portafogli; (vi) ricezione e trasmissione di ordini; e (vii) consulenza in materia di investimenti.

Maggiori azionisti e soggetti da cui dipende l'Emittente

L'Emittente è una banca facente parte del Gruppo Bancario Banco BPM ed è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banco BPM S.p.A., che ne detiene una partecipazione diretta pari al 100% del capitale sociale.

Principali amministratori dell'Emittente

Alla data del Prospetto di Base, il consiglio di amministrazione dell'Emittente è così composto: Graziano Tarantini (Presidente), Domenico Pimpinella (Vice Presidente), Marco Turrina (Amministratore Delegato e Direttore Generale), Walter Ambrogi (Consigliere), Carlo Bianchi (Consigliere), Michele Cerqua (Consigliere), Luca Manzoni (Consigliere), Luca Montebugnoli (Consigliere), Giordano Riello (Consigliere), Bruno Siracusano (Consigliere) e Francesca Brunori (Consigliere).

Identità dei suoi revisori legali

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente, in data 23 marzo 2016, ha deliberato di conferire l'incarico, per gli esercizi dal 2016 al 2024, per la revisione legale del bilancio d'esercizio individuale dell'Emittente alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede legale in Milano, Piazza Tre Torri n. 2, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Quali sono le informazioni finanziarie fondamentali relative all'emittente?

L'Emittente ha ricavato le informazioni finanziarie incluse nelle tabelle seguenti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019 dai bilanci d'esercizio dell'Emittente chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019 e per i dati al 30 giugno 2021 dal resoconto semestrale dell'Emittente al 30 giugno 2021, non sottoposto a revisione contabile.

Conto Economico d'esercizio al 31 dicembre 2020 e 2019 e dati al 30 giugno 2021

Voci	2020	2019	30 giugno 2021 (Dati non sottoposti a revisione contabile)
30. Margine di interesse	73.213.274	83.409.213	26.080.302
60. Commissioni nette	29.193.064	(17.585.304)	24.201.938
120. Margine di intermediazione	125.191.487	141.570.713	56.560.078
150. Risultato netto della gestione finanziaria	125.273.136	142.415.934	56.546.188
210. Costi operativi	(89.266.058)	(88.166.561)	(54.071.261)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	36.007.078	54.329.280	2.911.432
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	24.211.854	38.048.612	2.292.710
300. Utile (Perdita) dell'esercizio	24.211.854	38.048.612	2.292.710

Stato Patrimoniale d'esercizio al 31 dicembre 2020 e 2019 e dati al 30 giugno 2021

Voci dell'attivo	2020	2019	30 giugno 2021 (Dati non sottoposti a revisione contabile)
10. Cassa e disponibilità liquide	92.465	84.667	68.888
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.134.335.144	7.928.244.106	6.630.635.064
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	219.495.644	222.313.476	217.931.806
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.439.801.117	1.539.500.443	1.892.798.217
70. Partecipazioni	1.250.000	1.250.000	5.218.596
80. Attività materiali	29.767.005	29.903.623	29.869.522
100. Attività fiscali	6.969.932	4.652.704	12.938.195
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
120. Altre attività	74.080.841	77.938.612	113.279.136
Totale dell'attivo	7.905.792.148	9.803.887.631	8.902.739.424

Quali sono i principali rischi specifici dell'emittente?

Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle

conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID-19

Sussiste il rischio che la futura evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, nonché sul merito di credito dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM.

Variazioni avverse dei fattori di seguito descritti, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente e/o il Gruppo Banco BPM a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM e sulla sua stessa solidità patrimoniale. Si segnala che l'esercizio 2020 si è sviluppato in un contesto caratterizzato dalla diffusione della forma di polmonite virale denominata "Coronavirus" (COVID-19) e che la dinamica dell'attività bancaria nazionale nel corso del 2020 è stata condizionata dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria, con inevitabili riflessi sull'andamento del Gruppo Banco BPM. Un peggioramento della situazione sanitaria relativamente alla pandemia da Covid-19 potrebbe avere un ulteriore impatto sulla complessiva situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Banco BPM. Anche il primo semestre dell'esercizio 2021 è stato fortemente condizionato dall'emergenza sanitaria connessa all'epidemia da Covid-19. Alcuni timori sono emersi con il manifestarsi di varianti del virus e per tale ragione permangono elementi di incertezza su come riusciranno a riprendersi le attività produttive dopo gli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2020. In tale ambito e tenuto conto degli effetti delle misure emergenziali adottate dal Governo a supporto della liquidità del sistema, tra le quali la concessione di moratorie su un ammontare significativo di crediti, si evidenzia la possibilità di un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di generare ricavi in ragione dell'indebolimento della domanda di servizi e prodotti sia di finanziamento sia di investimento da parte della clientela, con particolare riferimento ai segmenti corporate, imprese e privati. Nell'esercizio, le turbolenze sui mercati finanziari e la recessione peseranno sul contributo delle società partecipate e sull'andamento delle commissioni, sia su quelle legate ai prodotti di investimento che su quelle con driver legati all'attività economica. L'Emittente potrebbe potenzialmente subire delle perdite e registrare delle riduzioni del valore delle attività detenute causate da tensioni sui mercati finanziari, nonché delle diminuzioni delle opportunità di business, dovute a una potenziale diminuzione della propensione all'operatività da parte della clientela cui si rivolge l'Emittente, causata dagli impatti negativi sul tessuto economico dovuti dall'emergenza COVID-19.

Le tensioni registrate sui mercati finanziari a causa della diffusione del contagio da Covid-19 in Europa e nel resto del mondo a partire da fine febbraio 2020 hanno determinato forti shock e alta volatilità sia sul mercato azionario che obbligazionario. Si deve infatti ricordare che la volatilità dei mercati finanziari introdotta dalla pandemia ha interessato non solo le attività ma anche le passività finanziarie emesse dal Gruppo e valutate al fair value, le cui quotazioni sono risultate significativamente influenzate dalla volatilità del merito creditizio di Banco BPM. In particolare, nel complesso l'effetto economico rilevato nello scorso esercizio conseguente alla variazione del merito creditizio sui Certificati emessi dal Gruppo, al lordo dei relativi effetti fiscali, è negativo per Euro -17,5 milioni (Euro - 11,7 milioni al netto delle imposte). Nel primo semestre 2021 la variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie emesse dal Gruppo ha generato un impatto negativo pari a Euro 17,8 milioni al lordo degli effetti fiscali (Euro -11,9 milioni al netto delle imposte).

Con specifico riferimento all'Emittente, nell'esercizio 2020, caratterizzato dall'emergenza sanitaria ancora in atto a livello internazionale, i proventi operativi si attestano a 125,4 milioni di Euro, in diminuzione dell' 11,9% rispetto al 31 dicembre 2019 e risulta in contrazione il margine di interesse (-12,2%). Al 30 giugno 2021 i proventi operativi si attestano a 57,4 milioni di Euro, in diminuzione del 12,1% rispetto al 30 giugno 2020 e risulta in contrazione il margine di interesse (-32,7% rispetto al 30 giugno 2020). L'utile netto di periodo è pari a 24,2 milioni di Euro (38,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2019). Al 30 giugno 2021, l'utile netto di periodo è pari a 2,3 milioni di Euro (11,6 milioni Euro nel primo semestre 2020).

Il totale attivo del bilancio civilistico riclassificato al 31 dicembre 2020 è pari a 7.905,8 milioni di Euro, in diminuzione rispetto ai 9.803,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2019. Al 30 giugno 2021, il totale attivo ed il totale passivo del bilancio civilistico riclassificato sono pari a 8.902,7 milioni di Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2020.

I crediti deteriorati netti verso clientela sono pari a soli 185 mila Euro (199 mila Euro al 31 dicembre 2019). Al 30 giugno 2021, i crediti deteriorati netti verso clientela sono pari a 170 mila Euro.

A fronte dell'andamento dei mercati finanziari, la variazione del valore di un'attività o passività finanziaria potrebbe determinare possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischio connesso alle incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio e alla valutazione del fair value su base ricorrente degli strumenti finanziari complessi non quotati in mercati attivi

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Occorre, pertanto, tenere presente che i modelli di valutazione presentano per loro natura un rischio di non corretta valutazione.

Tuttavia, i modelli utilizzati di valutazione del fair value di tali strumenti finanziari non quotati, ed in particolare quelli caratterizzati da elevata complessità (titoli strutturati e derivati), oltre ad essere numerosi e differenti in relazione alla tipologia di strumento da valutare, hanno richiesto la formulazione di specifiche assunzioni qualitative e quantitative suscettibili di determinare risultati significativamente differenti. Pertanto, si deve tenere presente che tali modelli possono risultare, inoltre, estremamente sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, incorporano un rischio di non corretta valutazione. Al 31 dicembre 2020, gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui fair value è stato determinato mediante il ricorso a modelli alimentati da dati e parametri direttamente osservabili, mostrano un valore attivo complessivo pari a Euro 4.891 milioni ed un valore passivo pari a Euro 4.658 milioni, corrispondenti al 62% dell'attivo e al 59% del passivo.

Rischio connesso a procedimenti giudiziari e amministrativi e agli accertamenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza

Banca Akros è soggetto passivo in alcune cause legali. In particolare, al 31 dicembre 2020 gli accantonamenti specifici allocati negli anni a fronte di possibili perdite su vertenze legali, cause passive e reclami con la clientela ammontano complessivamente a 641 mila Euro (rispetto ai 227 mila Euro al 31 dicembre 2019) a fronte di un "petitum" di 662 mila Euro. Il rischio derivante da procedimenti giudiziari e contenziosi in generale consiste nella possibilità per l'Emittente di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole degli stessi.

Rischio di mercato

Con riferimento al VaR Gestionale sul portafoglio di negoziazione (vale a dire la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità) al 31 dicembre 2020 esso era pari ad Euro 4,8 milioni (era 2,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019). Per il primo semestre 2021, si segnala un VAR medio gestionale, pari a circa 3,2 milioni di Euro. Il valore del VaR Gestionale del portafoglio bancario di Banca Akros a fine esercizio 2020 risulta pari a 1,2 milioni di Euro (1 milione di Euro a fine esercizio 2019), con un picco massimo registrato a marzo, pari a 2,7 milioni di Euro (il dato si riferisce al solo rischio specifico del portafoglio HTCS). Le tensioni registrate sui mercati finanziari a causa della diffusione del contagio da Covid-19 in Europa e nel resto del mondo a partire da fine febbraio 2020 hanno determinato forti shock e alta volatilità sia sul mercato azionario che obbligazionario. A fronte dell'andamento dei mercati finanziari, la variazione del valore di un'attività o passività finanziaria potrebbe determinare possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti e controparti ai contratti stipulati e alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Rischio di liquidità dell'Emittente

I principali indicatori utilizzati a livello di Gruppo per la valutazione del profilo di liquidità sono (i) il Liquidity Coverage Ratio (LCR) che rappresenta un indicatore di liquidità a breve termine soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100% dal 2018 e che al 31 dicembre 2020 era pari al 191%, (ii) il Net Stable Funding Ratio (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale e che al 31 dicembre 2020 è superiore al 100% e (iii) il Loan to Deposit Ratio (LTD), che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta e che al 31 dicembre 2020 è pari al 93,5%. Al 30 giugno 2021, (i) il Liquidity Coverage Ratio è pari al 216%, (ii) il Net Stable Funding Ratio è superiore al 100% e (iii) il Loan to Deposit Ratio (LTD) è pari al 91,0%. Un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente e/o del Gruppo di appartenenza, eventualmente accompagnata dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della vigente normativa di Vigilanza, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano

L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenuta dall'Emittente al 31 dicembre 2020 ammonta complessivamente a 220,2 milioni di Euro e rappresenta il 2,785% del totale dell'attivo e il 3,466% sul totale delle attività finanziarie. L'esposizione (valore di bilancio) verso lo Stato italiano al 31 dicembre 2020 è costituita da titoli di debito per 220,19 milioni di Euro e rappresenta il 2,785% del totale dell'attivo e il 3,465% sul totale delle attività finanziarie. Al 30 giugno 2021, l'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenuta dall'Emittente ammonta complessivamente a 600 milioni di Euro e rappresenta il 6,74% del totale dell'attivo e l'8,76% sul totale delle attività finanziarie. L'esposizione (valore di bilancio) verso lo Stato italiano è costituita da titoli di debito per 571 milioni di Euro e rappresenta il 6,414% del totale dell'attivo e l'8,338% sul totale delle attività finanziarie. Il persistere di tensioni sul mercato dei titoli di Stato o la volatilità degli stessi, anche a seguito dagli effetti della diffusione del Coronavirus (COVID-19), potrebbero comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo e/o dell'Emittente.

Rischio operativo

L'Emittente è esposto a diversi tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e il rischio di errori operativi, compresi gli errori operativi connessi alla compravendita titoli e/o strumenti finanziari derivati e quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informativi, informatici o di telecomunicazione, in particolare, in connessione con la migrazione dei medesimi sistemi informativi, come di seguito descritto. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati affinché tali rischi connessi alle proprie attività siano quanto più possibile tenuti sotto controllo.

Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi e metodologie potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati dell'Emittente e sul servizio offerto alla clientela.

SEZIONE C – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI TITOLI

Quali sono le caratteristiche principali dei titoli?

Tipologia, classe e codice ISIN dei Certificati

I Certificati sono strumenti derivati cartolarizzati di natura opzionaria che conferiscono al Portatore il diritto di ricevere, durante la vita del certificato e a scadenza, un importo predefinito, proteggendo, al tempo stesso, il capitale investito.

I Certificati possono essere classificati come certificati a capitale totalmente protetto, pertanto gli investitori beneficerebbero a scadenza di una protezione totale del capitale investito.

Il Sottostante al cui andamento sono legati i Certificati è rappresentato dall'Indice FTSE MIB.

I Certificati sono *Equity Protection*.

Il Codice ISIN dei Certificati è IT0005484156.

Valuta, valore nominale e durata

I Certificati sono denominati in Euro e i relativi importi saranno sempre corrisposti in Euro.

Il prezzo di emissione dei Certificati è pari a 1.000 Euro (il "**Prezzo di Emissione**").

La Data di Scadenza dei Certificati è 31.03.2027.

Diritti connessi ai titoli

I Certificati conferiscono all'investitore il diritto di ricevere a date prefissate eventuali importi periodici e alla scadenza l'Importo di Liquidazione, calcolato in base all'andamento del Sottostante, salvo quanto previsto dalla BRRD, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, come di seguito rappresentato.

I Certificati danno diritto al portatore di ricevere dall'Emittente i seguenti importi.

Importo Digitale i,k-esimo

I Certificati prevedono il pagamento di importi digitali (Importo Digitale i,k-esimo) qualora alle date previste il Valore del Sottostante per l'Evento Cedola Digitale i-esimo abbia un valore pari o superiore al corrispondente Livello di Soglia Cedola Digitale i,k-esimo. Se tale condizione si è verificata, l'Importo Digitale che sarà corrisposto all'investitore alla corrispondente data prefissata, come indicato nella tabella che segue, sarà determinato moltiplicando il Valore Nominale per la percentuale (Cedola Digitale i,k-esima) corrispondente alla Soglia Cedola Digitale i,k-esima raggiunta. Il Livello di Soglia Cedola Digitale i,k-esimo è pari al prodotto tra la relativa Soglia Cedola Digitale i,k-esima indicata nella tabella che segue e il Valore Iniziale del Sottostante.

i	Giorno di Valutazione per l'Evento Cedola Digitale i-esimo	Giorno di Pagamento dell'Importo Digitale i-esimo	k	Soglia Cedola Digitale k-esima	Cedola Digitale	Importo Digitale al netto dell'eventuale Cedola Memoria (Euro)
1	24.03.2023	31.03.2023	1	100%	2,70%	27
2	21.03.2024	28.03.2024	1	100%	2,70%	27
3	24.03.2025	31.03.2025	1	100%	2,70%	27
4	24.03.2026	31.03.2026	1	100%	2,70%	27
5	22.03.2027	31.03.2027	1	100%	2,70%	27

L'investitore acquisisce il diritto di ottenere, al verificarsi del primo Evento Cedola Digitale i-esimo, il pagamento sia della Cedola Digitale corrispondente sia della Cedola Memoria moltiplicata per il numero di Giorni di Valutazione in cui l'Evento Cedola non si è verificato successivi all'ultimo Evento Cedola.

Importo di Liquidazione alla scadenza

Nel Giorno di Valutazione Finale, qualsiasi sia il Valore Finale, il Portatore ha diritto a ricevere, per ogni Lotto Minimo detenuto, un importo nella Divisa di Emissione pari al Valore Nominale.

Per le finalità di cui sopra si applica quanto segue:

Il Valore Iniziale del Sottostante è pari al Prezzo di Riferimento rilevato il 31.03.2022 (Giorno di Valutazione Iniziale).

Il Valore Finale del Sottostante è pari al Prezzo di Riferimento rilevato il 22.03.2027 (Giorno di Valutazione Finale).

Il Sottostante è l'indice FTSE MIB.

Le quotazioni correnti del Sottostante sono riportate dai maggiori quotidiani economici nazionali e internazionali (quali, ad esempio, Il Sole 24 Ore, MF, *Financial Times*, *Wall Street Journal Europe*), sulle pagine informative come Reuters e Bloomberg e sul sito internet della Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).

FTSE International Limited, amministratore dell'indice FTSE MIB, è incluso nel registro previsto dall'Articolo 36 del *Benchmark Regulation*.

Rango dei Certificati nella struttura di capitale dell'Emittente in caso di insolvenza

I Certificati costituiscono passività dirette dell'Emittente non assistite da garanzie e da privilegi. In caso di applicazione dello strumento del "bail-in", il credito dei Portatori verso l'Emittente sarà oggetto di riduzione ovvero di conversione in capitale secondo l'ordine rappresentato in sintesi nella tabella che segue.

FONDI PROPRI	Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier I) (ivi incluse le azioni)
	Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)
	Capitale di Classe 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate)
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	
Debiti chirografari di secondo livello (obbligazioni <i>senior non-preferred</i>)	
RESTANTI PASSIVITÀ ivi inclusi i certificati e le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) non assistite da garanzie	
DEPOSITI DI IMPORTO SUPERIORE A 100.000 EURO PER DEPOSITANTE	

Inoltre, con riferimento alle regole previste in caso di liquidazione coatta amministrativa di un ente creditizio, si segnala che, ai sensi dell'articolo 1, comma 33 del decreto legislativo n. 181 del 16 novembre 2015, che modifica l'articolo 91 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 in deroga all'art. 111 della legge fallimentare, nella liquidazione dell'attivo dell'ente medesimo, si prevede che siano soddisfatti, in via prioritaria, i creditori privilegiati, secondariamente i detentori di depositi presso la Banca e successivamente gli obbligazionisti senior e i portatori dei Certificati.

Restrizioni alla libera negoziabilità dei titoli

I Certificati non sono soggetti ad alcuna restrizione alla libera negoziabilità in Italia.

Esistono invece delle limitazioni alla vendita e all'offerta di Certificati, *inter alia*, negli Stati Uniti d'America e in Gran Bretagna.

I Certificati difatti non sono registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "*United States Securities Act*" del 1933: conformemente alle disposizioni del "*United States Commodity Exchange Act*", la negoziazione dei Certificati non è autorizzata dal "*United States Commodity Futures Trading Commission*" ("**CFTC**").

I Certificati non possono quindi in nessun modo essere proposti, venduti o consegnati direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America, o a cittadini americani.

Inoltre, si segnala che i Certificati non sono stati registrati ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in qualunque altro paese nel quale l'offerta dei Certificati non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il Canada, il Giappone o l'Australia) (gli "**Altri Paesi**").

Analogamente a quanto sopra, pertanto, i Certificati non possono in nessun modo essere proposti, venduti o consegnati direttamente o indirettamente negli Altri Paesi.

Da ultimo, i Certificati non possono essere altresì venduti o proposti in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "*Public Offers of Securities Regulations 1995*" e alle disposizioni applicabili del "*Financial Services and Markets Act (FSMA 2000)*". Il prospetto di vendita può essere quindi reso disponibile solo alle persone designate dal "*FSMA 2000*".

Dove saranno negoziati i titoli?

L'Emittente richiederà entro la data di emissione l'ammissione dei Certificati alla negoziazione presso il sistema multilaterale di negoziazione Euro-TLX. Qualora la domanda di ammissione a negoziazione dei Certificati non dovesse essere accolta entro la data di emissione, i Certificati non saranno emessi e nessuna somma di denaro sarà dovuta dall'investitore all'Emittente. L'Emittente eserciterà funzioni di specialista.

Quali sono i principali rischi specifici dei titoli?

Rischi connessi alla complessità dei Certificati

I Certificati sono strumenti finanziari derivati caratterizzati da una rischiosità molto elevata, la cui comprensione da parte dell'investitore può essere ostacolata dalla complessità degli stessi. È quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti finanziari solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essi comportano.

Rischio relativo al Cap

L'investitore deve tenere presente che il Cap determina l'importo massimo che verrà corrisposto come Importo di Liquidazione in caso di andamento positivo del Sottostante, non beneficiando pertanto di eventuali rialzi del Sottostante rispetto al Livello Cap.

Rischio relativo al mancato conseguimento delle Cedole Digitali

L'investitore deve tenere presente che qualora il Sottostante non raggiunga il livello del Sottostante (Livello Soglia Cedola Digitale) previsto per il relativo giorno di valutazione, non avrà diritto al pagamento della corrispondente Cedola Digitale.

Rischio di prezzo

L'investitore deve tenere presente che il Certificato è composto da più opzioni. Di conseguenza, l'investitore deve considerare che l'eventuale prezzo riconosciuto per effetto della vendita del Certificato dipende dal valore di ciascuna opzione. Difatti, prima della scadenza, una variazione del valore delle singole opzioni che compongono il Certificato può comportare una riduzione del prezzo del Certificato.

Rischio connesso alla presenza di commissioni / costi inclusi nel Prezzo di Emissione dei Certificati

Le commissioni / costi mentre costituiscono una componente del Prezzo di Emissione dei Certificati, ma non partecipano alla determinazione del prezzo di vendita dei Certificati in sede di successiva negoziazione dei Certificati sul mercato secondario. Pertanto, il prezzo di vendita dei Certificati, in sede di successiva negoziazione, risulterà inferiore al Prezzo di Emissione, in misura pari a tali commissioni / costi.

Rischio relativo alla dipendenza dal valore del Sottostante

L'investimento nei Certificati comporta rischi connessi al valore del Sottostante. Si tratta, pertanto, di un investimento opportuno per investitori che abbiano esperienza e conoscenza in operazioni su strumenti finanziari il cui valore è legato a quello del Sottostante. Il valore ed il rendimento dei Certificati dipende fondamentalmente dal valore assunto dal Sottostante, che può variare, in aumento od in diminuzione, in relazione ad una varietà di fattori (tra i quali: il divario fra domanda ed offerta, fattori macroeconomici, l'andamento dei tassi di interesse, operazioni societarie, distribuzione dei dividendi, fattori microeconomici e contrattazioni speculative). Occorre considerare, inoltre, che i dati storici relativi all'andamento del Sottostante non sono indicativi delle loro performance future.

Rischio di rettifica per effetto di Eventi Rilevanti relativi al Sottostante

Nel caso di eventi rilevanti relativi al Sottostante, l'Emittente avrà la facoltà di apportare delle rettifiche al Sottostante stesso, per effetto delle quali si potrebbero determinare degli effetti negativi sul rendimento dei Certificati.

I tassi di interesse e gli indici di riferimento, utilizzati come Sottostanti, sono considerati indici di riferimento ai sensi del Regolamento n. 2016/1011/UE (il "**Benchmark Regulation**") pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 29 giugno 2016, e direttamente applicabile anche in Italia dal 1° gennaio 2018. Il *Benchmark Regulation* concerne la fornitura di indici di riferimento e l'uso di questi all'interno dell'Unione Europea. Il *Benchmark Regulation* potrebbe avere un impatto significativo sui Certificati che abbiano quale Sottostante un indice di riferimento, in particolare se la metodologia di calcolo o altri termini di tale indice di riferimento dovessero essere modificati per soddisfare i requisiti previsti dal *Benchmark Regulation*. Tali modifiche potrebbero, *inter alia*, avere l'effetto di ridurre, aumentare o influenzare in altro modo la volatilità dell'indice di riferimento o *benchmark*. Più in generale, potrebbero aumentare i costi e i rischi della gestione del *benchmark* nonché i costi e i rischi derivanti dal

rispetto dei requisiti regolamentari. Tali fattori possono avere sui *benchmark* i seguenti effetti: (i) scoraggiare gli operatori di mercato dal continuare ad amministrare o contribuire all'amministrazione del *benchmark*; (ii) determinare alcuni cambiamenti nelle regole o metodologie utilizzate nel calcolo del *benchmark* e/o (iii) portare all'eliminazione del *benchmark*. Ciò potrebbe avere un rilevante effetto negativo sul valore e sul rendimento di qualsiasi Certificato collegato ad un *benchmark*.

SEZIONE C – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'OFFERTA PUBBLICA DI TITOLI

A quali condizioni posso investire in questo titolo e qual è il calendario previsto?

I Certificati saranno offerti al pubblico indistinto in Italia.

L'Offerta è subordinata all'accoglimento della domanda di ammissione a negoziazione dei Certificati sul sistema multilaterale di negoziazione Euro-TLX. Qualora tale domanda non dovesse essere accolta entro la data di emissione, i Certificati non saranno emessi e nessuna somma di denaro sarà dovuta dall'investitore all'Emittente. Banca Akros fornirà informazioni circa il mancato avveramento di tale condizione con avviso pubblicato sul proprio sito internet e contestualmente trasmesso alla Consob.

Il prezzo di offerta di un singolo Certificato sarà pari al Prezzo di Emissione, pari a 1.000 Euro.

L'ammontare totale dell'Offerta è pari a 10.000.000 Euro.

La sottoscrizione dei Certificati potrà essere effettuata nel corso del Periodo di Offerta. Il Periodo di Offerta è: dal 28.02.2022 al 25.03.2022 in relazione all'Offerta in sede, dal 28.02.2022 al 18.03.2022 in relazione all'Offerta fuori sede, dal 28.02.2022 al 11.03.2022 in relazione all'Offerta mediante tecniche di comunicazione a distanza.

Le domande di adesione dovranno essere presentate mediante la consegna dell'apposito Modulo di Adesione, disponibile presso la rete dei Soggetti Collocatori, debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente. Le domande di adesione sono irrevocabili.

L'Emittente si riserva la facoltà di aumentare l'Ammontare Totale dell'Offerta dandone apposita comunicazione mediante avviso e, in ogni caso, procederà all'emissione anche nell'ipotesi in cui non sia sottoscritto l'Ammontare Totale oggetto dell'Offerta.

L'Emittente si riserva la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta senza preavviso, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste da parte di ciascuno dei Soggetti Collocatori e dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede incaricati.

L'Emittente si riserva altresì la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta, dandone apposita comunicazione.

L'Emittente si riserva inoltre la facoltà, nel corso del Periodo di Offerta e comunque prima della Data di Emissione, di ritirare in tutto o in parte l'Offerta dei Certificati per motivi di opportunità, sentito il Collocatore. Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet dell'Emittente.

Commissioni / costi inclusi nel Prezzo di Emissione

Le commissioni di collocamento, dovute a Banca del Piemonte, incluse nel Prezzo di Emissione, sono pari a 2,00% del Prezzo di Emissione.

Il valore definitivo di tali commissioni sarà comunicato tramite avviso pubblicato sul sito web dell'Emittente nei giorni successivi alla chiusura del Periodo di Offerta.

Altri oneri, inclusi nel Prezzo di Emissione, sono pari a 1,76% del Prezzo di Emissione.

Chi è l'offerente?

Banca del Piemonte S.p.A. (il "Collocatore")

Ragioni dell'offerta e proventi netti stimati

I proventi netti derivanti dalla vendita dei Certificati saranno utilizzati dall'Emittente ai fini dell'esercizio della propria attività statutaria.

Indicazione se l'offerta è soggetta a un accordo di sottoscrizione con assunzione a fermo

L'Emittente e il Collocatore hanno stipulato un accordo di collocamento ("Accordo di Collocamento") ai sensi del quale i Collocatori hanno concordato di provvedere al collocamento dei Titoli senza un impegno irrevocabile.

L'Emittente agirà in veste di Responsabile del Collocamento ai sensi dell'art. 93-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 come successivamente modificato, ma non agirà in veste di collocatore e, di conseguenza, non collocherà i Titoli sul mercato italiano.

Indicazione dei conflitti di interesse più significativi che riguardano l'offerta o l'ammissione alla negoziazione

I soggetti coinvolti a vario titolo nell'emissione e nel collocamento dei Certificati possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.

In particolare, la sussistenza del conflitto di interessi può essere legata alla coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo, con il Responsabile del Collocamento e con lo specialista.

Inoltre, il conflitto di interessi potrebbe essere connesso al fatto che l'Emittente o le società del Gruppo possono trovarsi ad operare sul Sottostante.

Inoltre, il Soggetto Collocatore si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto percepisce una commissione per tale attività.